

# CRONACA VERA

SETTIMANALE DI FATTI E ATTUALITÀ

ANNO III - NUMERO 113 - 8 DICEMBRE 1971 - SPED. ABB. POST. GR. 11/70 - L. 130

La signora che qui vedete si chiama Licia Rognini, in una foto che la ritrae una notte di due anni fa, quando due cronisti le diedero la notizia che il marito, il ferroviere Pino Pinelli era morto nella questura di Milano. Sono trascorsi due anni da quella notte. Non c'è cittadino sano di mente e con un minimo di onestà il quale nutra dubbi sul fatto che il povero Pinelli (reo soltanto di avere idee diverse da quelle dei membri del governo) sia stato ucciso, buttato giù dal quarto piano della questura. C'è in corso un procedimento-burletta contro i due funzionari che la voce pubblica indica come i responsabili, se non altro morali, della sua morte. Ma la verità, la nuda, santa verità quand'è che verrà pubblicamente detta a questa vedova di Stato? Quand'è che, anche una donna modesta e dignitosa come lei, potrà ringraziare perché è stata fatta giustizia?